LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4.- Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-029 52-661 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 60, Necrol. L. 40. - Pubbl. ... — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280

VENERDI' 4 Gennaio 1946 - Anno II - Numero 4
TORINO, via Roma ...

Le vie del male

Dall'evento della « liberazione » era da attendersi una progressiva catarsi dell'economia pubblica italiana nel senso che questa si purificasse, pur traverso inevitabili contrasti, e si alleggerisse dal peso dei fattori che prima e durante la guerra l'avevano avvilita e sensibilmente martoriata; onde la possibilità di un ragionevole assestamento per fronteggiare gradualmente i problemi della ricostruzione e della normalità. Invece molti di quei fattori non si sono mitigati e il mondo, ancora tinto di sanguigno, sembra volto verso la tenebra e l'abisso: una situazione « catastrofica » l'ha definita pochi giorni fa il Presidente del Consiglio.

Quali i motivi di questa tragica catarsi a rovescio, così contrastante alla volontà del Paese assetato di vita e di luce, di lavoro e di pace? Certo, il fattore internazionale è quello decisivo. Dai « cobelligeranti » non ci giungono che voci dure di vendetta, richieste di espiazione e riparazione, le quali inevitabilmente peggiorano le già magre prospettive di ripresa del nostro commercio estero. Siamo nel limbo per quanto riguarda accreditamenti in dollari per Ambro o prestiti esteri. Modestissimi i quantitativi importati di materie prime e di carbone e altri combustibili. Soggetta a una « bardatura » diplomatica tra le più defatiganti l'approvazione delle autorità alleate agli accordi commerciali con l'estero con cui vorremmo avviare quei rapporti di traffico che i governi di Washington e Londra non ci consentono ancora, sul terreno pratico, con i loro Paesi. Ora ci si prospetta una pace, per la prossima estate, che accettata da noi ci permetterà solo di soffrire con dignità, e rifiutata aggraverà il disvalore dell'attuale situazione.

Di fronte a questa terrificante realtà il nostro Governo sembra soltanto guardarsi attorno con volto doloroso, a volte proferendo motti di consolante speranza, a volte sfogando il cocente sgomento in atti di recriminazioni « perchè siano riconosciuti non solo a parole i nostri sforzi durante la « cobelligeranza ». Ma per il resto (e qui intendiamo riferirci soltanto alla realtà economica) obliò le parole tristi e solenni che Virgilio pur rivolgeva al discepolo: *Or discendiam quaggiù nel cieco mondo*... Si smarrisce. Getta l'offa del dubbio soccorso (come nel caso degli incrementi salariali al personale dello Stato) ai pericolanti; tira un frego sulla ricostruzione (sopprimendone il ministero); crea doppioni inutili quale il testè ricostituito ministero del commercio estero dal dubbio passato (covo, qual era, sotto il nome di « Scambi e valute », di torme di postulanti avidi e senza scrupoli); si prepara a prolungare indefinitamente il *modus vivendi* dei divieti ai licenziamenti che ha polverizzato le riserve di capitale circolante delle imprese industriali; e non si capisce che così si aumenta forse in modo irreparabile e a breve scadenza la disoccupazione; svaluta ufficialmente la moneta alla metà del franco francese (come se le nostre condizioni fossero peggiori di quelle della sorella latina soltanto nel rapporto di due ad uno): il che vuol dire che i nostri esportatori sono invitati a non esportare restando la lira sproporzionatamente sopravalutata e rendendo praticamente impossibile qualunque piano di esportazione. E' pertanto vano sperare che continuando per queste vie ci si volga ad affrontare ragionevolmente i problemi principali della nostra vita economica. Anzi, se tale continuerà ad essere il nostro atteggiamento di fronte al « cieco mondo », potremo solo dire, con il poeta: *Per tai difetti... semo perduti*.

Ma il Paese non intende affatto essere consegnato, anima e corpo, alla legge del bieco destino. Un suo eminente confratello, da questa stessa tribuna, ha varie volte gettato il grido per una fiscalità di emergenza che risani il bilancio e provveda a frenare quella inflazione che sarà presto nuovamente in atto. Siamo giunti al punto in cui i reggitori debbono avere soltanto il senso realistico del « cieco mondo », cioè delle cose concrete, che nessuna infantile illusione (e troppe ne sono state coltivate!) potrà mutare. Anzi, quanto più procrastinate, tanto più esse si faranno agghiaccianti nella loro durezza e implacabilità, finchè si dovrà assolutamente cedere. Naturalmente, per agir bene e tempestivamente, si dovrà disturbare un insieme di interessi che è quanto avviene inevitabilmente ogni qualvolta lo Stato si trovi nella necessità di operare in frangenti gravi come i presenti; ma oggi nessuna classe sociale ignora la necessità di uno straordinario carico tributario per impedire il peggioramento della situazione. Domani, con la falsificazione dell'intera vita economica prodotta da una catastrofica inflazione, non si tratterebbe solo più della perdita di ingenti fortune private, bensì di uno spostamento e trasformazione della stessa struttura sociale, che renderebbe impossibile per anni ogni vita economica, anche a passo immensamente più ridotto dell'attuale. Nessun Governo potrebbe più garantire *panem et circenses*, o — nella caotica situazione così determinatasi — si avvererebbe forse, fra tante altre catastrofi, anche la scura profezia d'un nostro uomo d'affari, non del nostro Paese, sulla necessità di rinviare almeno di due anni la soluzione del nostro problema istituzionale.

Giovanni Denaria

Prossimo accordo tra Franco e don Juan?

Il trasferimento del potere attraverso parecchie fasi successive - L'intervento di gruppi cattolici per la restaurazione

Madrid, 3 gennaio.

Gli esponenti monarchici spagnoli — comunica l'*I.N.S.* — hanno annunciato trattative destinate a sfociare in un accordo tra Franco e il pretendente al trono Don Juan. Essi sono ottimisti, e ritengono che la situazione internazionale faciliterebbe una restaurazione monarchica in Spagna e sperano di poter risolvere il dissidio tra Franco e Don Juan prima della primavera.

Altri gruppi politici esistono in favore di una restaurazione all'infuori degli esponenti monarchici. Uno di questi gruppi è capeggiato da Angel Herrera, direttore del giornale cattolico *El Debate*, che si recherà a Lisbona tra breve per conferire con Gil Robles, capo della coalizione cattolica durante il periodo della repubblica.

Da Losanna si viene a sapere che un'alta personalità monarchica spagnuola ha dichiarato oggi che Don Juan e il generalissimo Franco hanno raggiunto l'accordo circa la restaurazione della monarchia.

Le clausole del patto prevedono il trasferimento del potere da Franco al pretendente attraverso parecchie fasi successive: in un primo momento le funzioni del Capo dello Stato dovrebbero venire assunte da un Consiglio di reggenza che provvederebbe fra l'altro al ristabilimento dell'ordine pubblico (attualmente turbato — avrebbe fatto osservare ai monarchici l'inviato di Franco — dall'attività dei partigiani).

Successivamente Don Juan salirebbe al trono con l'appoggio di un potente partito realista cattolico che dovrebbe venire costituito nel periodo di transizione. I monarchici hanno dato assicurazione al Caudillo circa la sua incolumità personale.

Fusione, alleanza, separazione?

Serrato giuoco tra comunisti e socialisti

Roma, 3 gennaio.

La « ripresa » romana si annuncia carica e movimentata. Grossi problemi di ordine interno, il primo di tutti lo sciopero degli statali, annunciato per il prossimo 8, giacciono insoluti sui tavoli ministeriali. Segue in ordine di grandezza il problema elettorale e quello del voto, al quale si accompagna una maligna bega: Togliatti, è già noto, ha fatto chiaramente intendere che nessuno speri nell'adesione dei comunisti all'obbligatorietà. Anzi, se la proposta, già approvata dalla commissione dovesse passare alla Consulta e ricevere crisma definitivo; allora (sempre secondo le promesse di Togliatti, reiterate anche ieri in sede di congresso) la crisi sarebbe sicura; i comunisti uscirebbero dalla coalizione.

Un invito del Labour Party

Ecco questi cirri tempestosi guardarsi in cumuli ... delle diverse crisi di partiti. Perfino in seno alla Democrazia Cristiana si delineano tendenze divergenti e una (a sinistra) farebbe capo a Gronchi e un'altra (meno a sinistra) a Tupini. La crisi, straordinariamente più profonda che non appaia, dei rapporti tra comunisti e socialisti è sull'incudine, riscaldata al calore bianco.

E questa crisi, che è tra i fenomeni più interessanti in questo momento politico, deve considerarsi strettamente connessa con la « soffiatura » interna al metallo della compagine socialista. La notizia di Nenni chiamato a Londra dal *Labour Party* a scopo « consultivo » deve essere messa in rapporto con l'interno lavorio del socialismo italiano, di cui il volgere degli eventi sposta il corso verso altre sponde.

Il quinto congresso comunista pone l'accento su tutta questa ancora compressa e spasmodica attività politica, che dovrebbe trovare l'area di espansione nelle prossime sedute della Consulta e nella lotta elettorale.

Le elezioni preoccupano tutti i partiti. Il congresso comunista e il discorso Togliatti, di linee così vistosamente programmatiche, come il rapporto tenuto oggi da Luigi Longo, ... preoccupazioni elettorali. Lo spostamento di equilibrio politico, formalmente non verificatosi con l'ultima crisi, ma sostanzialmente denunciato proprio dalla crisi, induce i comunisti a cercare le vie dell'accordo con gli altri due partiti di massa, e specialmente con i socialisti. La lotta da essi impegnata sul piano tattico tende chiaramente a stornare il gravissimo pericolo di uno slittamento socialista verso il « riformismo » collaborazionista con classi e partiti borghesi, così come va delineandosi, e pare voglia affermarsi attraverso le personalità di Morandi, Silone e Saragat.

L'anticlericalismo rinnegato

Contro il « riformismo » anticlericalista dei compagni socialisti si è infatti scagliato nel pomeriggio di oggi Luigi Longo nel rapporto, assai lungo e circostanziato (ha parlato come Togliatti per tre ore e un quarto) ove sono state esaminate tutte le posizioni comuniste nei confronti dei democristiani e dei socialisti. Longo ha aggiunto ancora moltissima acqua nel già annacquato neo-comunismo proclamato da Togliatti. Ha promesso libertà, democrazia, rispetto delle opinioni religiose e perfino diritto di sbagliare, di criticare, di « discutere », dentro e fuori della disciplina di partito. Ha proclamato, ottenendone un clamoroso applauso, che il « comunismo non è stato mai antireligioso e anticlericale » ed ha richiamato il giudizio di un alto prelato torinese (del quale non ha poi voluto dirci il nome), secondo il quale la Chiesa non si oppone alla collaborazione col partito comunista, che il comunismo non è un partito ateo, che accetterà ... fuori dei benefici della religione, ecc. Dichiarazioni peraltro e allarmanti impegnative, tendenti, come è ovvio, al fine tattico di superare le diffidenze dei democristiani alla collaborazione nel prossimo periodo elettorale.

Di altro tipo è stata la polemica del Longo contro gli antifusionisti del partito socialista ai quali, come si è detto, il meno che egli ha rimproverato è stato la tendenza a trasformarsi in ausiliari dei partiti di destra. La fusione con i socialisti, secondo il Longo, non è frutto da lasciare tranquillamente maturare, ma da cogliere al più presto possibile.

Qualunque condizione

Qualunque condizione vogliano imporre i socialisti sarà accettata, qualunque cautela essi vogliano prendere sarà presa. Ma che si arrivi alla fusione. Se proprio il partito socialista non potesse o volesse accettare le profferte di parità, durante e dopo le trattative fusionistiche, allora — ha detto Longo — si addivenga almeno a una federazione dei due partiti. Si crei una piattaforma attorno al comunismo e al socialismo e stiano, anche se autonomi, almeno uniti, in guisa da poter permettere, sempre in senso federativo, la adesione anche ad altri partiti democratici.

Idea assai ingegnosa, questa, alla quale però non si può togliere il carattere di estremo rifugio e l'indicativa fisionomia di paura del peggio. Insomma il rapporto del Longo, assai realistico — egli ha fatto l'apologia dell'amor marxista per la realtà — ha tracciato i lineamenti di un partito unico dei lavoratori, di là da venire, nel quale i comunisti verrebbero a convivere, con le giuste regole della libertà e del gioco democratico, sia con i socialisti che con i democristiani e con tutti quei partiti « democratici » che volessero aderire a questa confederazione politica di lavoratori.

Interrogativi

Ma per il momento al partito comunista interessa l'atteggiamento socialista così come sarà determinato dal prossimo comitato centrale. Circa i riflessi internazionali della fusione Longo ha negato assolutamente ogni collegamento del comunismo con Mosca, dopo l'abolizione del Comintern, così come, egli ha detto, non si può considerare il partito socialista uno strumento dell'Inghilterra per il fatto delle sue relazioni strette con il laburismo.

Non sappiamo quanto possa influire sul futuro dei socialisti questo abile discorso. Ciò che positivamente interessa prevedere sono le conseguenze assai probabili della mancata fusione e di un inevitabile allentarsi di rapporti fra i due partiti di massa. Il comunismo — di cui Longo ha perfezionato il programma togliattiano di trasformazione e adattamento alle condizioni italiane — verrebbe respinto a una funzione solitaria e oppositrice? O ingrossandosi le file di un'ancora inesistente « destra » anche all'opposta sponda i comunisti riuscirebbero — come ha previsto Longo — a creare una specie di concentrazione democratica progressiva sopra il comune denominatore della Repubblica?

E in questo caso un partito socialista, deviato al centro dalla necessità della collaborazione con i democristiani, potrebbe mantenere in piedi il patto di unità d'azione con i comunisti che conta già dieci anni buoni? O non dovrebbe denunciare anche questo, così come ha rifiutato la fusione?

Interrogativi di una notevole importanza, non pertinenti soltanto alla « politique d'abord » ma anche alla distensione e alla normalizzazione della vita politica del Paese. Di cui, non meno che di grano, di acciaio, di carbone e di benzina e di beni annessi e connessi, si sente un pressante bisogno.

a.

LA MACCHINA DELLA VERITA'

Chi legge il secondo, lunghissimo, diario di Ciano è portato a chiedersi da che cosa sia retta quella infilata di annotazioni, quell'interminabile rosario di giorni, di avvenimenti piccoli ed enormi, minuzioni e vasti, seri, tragici, comici: cosa sia in una parola tutta quella vita riflessa nello specchio di quell'anima. Il « Diario » numero due di Ciano lascia travedere in filigrana, traverso gli avvenimenti che annota, seriamente e sotamente la personalità del suo autore. Ridotto alla corda, il « Diario », rivela la qualità del suo tessuto, che è la contraddizione. Tragica influenza ebbe la contraddizione nella vita di Ciano, e determinò poi un'altra ancora più tragico effetto ebbe sul popolo italiano poichè dal « Diario » si deduce con assoluta certezza che Ciano poteva influire sulla sorte dell'Italia, ove non gli fosse mancato il polso e il cuore, e che la sua opera — negli effetti immediati — poteva cambiare, in un certo senso, il corso della storia di Europa. Cosa viene fuori da questo « Diario »? Esso è popolato da una miriade di personaggi minori e maggiori, tutti più o meno « dramatis personae » sulla scena dell'Europa. Le loro azioni valutate, spesso obiettivamente, ci vengono descritte in pochissime righe ma con assoluta e cruda sincerità. Quel diario, com'è noto, veniva scritto giorno per giorno sui foglietti del calendario da tavolo. Chiunque ha visto questi calendari, montati su una lastra di vetro o di galalite; due ganci di metallo, attraversandoli, trattengono i 365 foglietti, larghi quattro centimetri, lunghi forse il doppio. Su di essi è impossibile scrivere a lungo. La concisione è imposta dall'esiguità dello spazio. Cornelio Tacito ripeteva forse il suo stile dalla piccolezza delle tavolette cerate su cui scrisse le « Storie ». Ma Ciano non possiede uno stile tacitiano. Egli era un ... fattosi all'esperienza diplomatica. Le sue cose migliori sono forse questi appunti. Il « Diario » è una massa di appunti che Ciano scriveva frettolosamente e immediatamente di traverso sui foglietti del calendario. Dal fatto della immediatezza e della fretta il « Diario » deduce il suo pregio migliore, ch'è la genuinità. Da mese a mese, secondo il corso degli avvenimenti e gli umori di Mussolini (ai quali Ciano, malgrado ciò che annota, non sapeva in nessun modo reagire), egli appare acorato od entusiasta, pronto a sabotare la guerra e prontissimo ad arruffare dopo le vittorie tedesche.

In tale antitesi, il « Diario » denuncia il male che lo genera e che marchia tutto il fascismo: la carenza morale. Checchè si dica e appaia, nè Mussolini, nè alcun altro uomo del fascismo possedeva una personalità, cioè a dire una consistenza morale. Chi ne mancava particolarmente era appunto Mussolini tutto brillio verbale e polemico; tutto immediatezza intuitiva nell'azione diplomatica e politica, ma che alla lunga, non sostenuta da una effettiva consistenza etica, giuridica, storica, doveva finire come è finita. Ciano e i nove decimi dei fascisti maggiori non possedevano altra personalità se non quella accattata a simiglianza del duce. L'ideale di Mussolini consisteva nella ridicola immagine di una generazione di uomini politici stampati sul suo calco ma, come i soldatini di piombo, in scala minore. Questo desiderio incontrava favorevolmente la mancanza di quelli che attorno a lui andavano movendosi alla politica e all'arte di governare, come il Ciano. Simile ad una scatola vuota, egli si riempiva di scorie mussoliniane e ne faceva mostra come di proprie personali qualità. Insomma questo di improntare la propria alla personalità di Mussolini non fu il guaio soltanto di Ciano, ma di molti altri; del resto non era nuovo neppure all'Italia, ove (come molti gerarchi fecero dal '22 in poi) attorno al '90 i « dannunziani » scrivevano imitando la calligrafia di D'Annunzio e vestivano come lui, parlavano del suo stile e riempivano le loro case di cuoi sbalzati e vecchi mobili tarlati; i « mascagnani » foggiarono i propri capelli alla maniera di Mascagni, e perfino l'inelegante Re Buono — come il suo collega Guglielmo di Germania — dettò una moda ai parrucchieri del nostro paese.

Mussolini, tra tutte, fu la « moda » più funesta all'Italia. La contraddizione e l'amoralità di lui condussero Ciano ad agire come agì e come è possibile leggere nelle note del suo « Diario ».

Malgrado tutto, il suocero è il suo libro di testo. Egli lo vede quasi ogni giorno e per lunghe ore, lo ascolta, lo studia e registra meticolosamente i suoi motti di spirito, le sue definizioni ingegnose, i suoi umori, le sue collere e i suoi sorrisi. Mussolini sta al centro del « Diario », e non certo come l'accusato che dovrebbe essere. Scrivendone la prefazione (che è una bella pagina percorsa dal gelido e solenne soffio della morte) nella cella del carcere degli Scalzi, il disgraziato Ciano trova solo qualche accento di debole ira verso il nonno dei suoi bambini che lo manda a morte. Ciano in tutto il « Diario », e neppure in quei mesi in cui il ruolo compromesso della sconfitta militare e della *débacle* politica si avvicina inesorabile spingendo i gerarchi alla congiura del 25 luglio; neppure in quei mesi in cui anche le pietre delle strade d'Italia gridavano la certezza della fine e la funesta gioia della guerra perduta per liberarsi dal giogo odioso, neppure allora Ciano osa dire definitivamente il suo parere sul suocero. Egli era prigioniero di una inferiorità che, per venti anni, Mussolini aveva indotta intorno ai suoi, ma non certo negli strati anonimi delle classi medie, più fredde e sarcastiche perchè più sensibili ed esperte. Ciano avrebbe voluto farsi condottiero di quelle classi medie: e lanciava in quei giorni rampini agli intellettuali antifascisti. Non seppe e non gliene bastò l'animo. La congiura del 25 luglio, riuscita a metà, lo spinge alla massima e più fatale delle contraddizioni della sua vita: rovesciare il suocero e, dopo l'8 settembre, rifugiarsi in Germania, consegnandosi lui stesso alla vendetta di Hitler e Ribbentrop. Mussolini fu l'esecutore di questa vendetta; il crudele ingranaggio non poteva che girare così. L'Orestiade in scala minore travolge l'autore del « Diario » quando gli anglosassoni sono già sul suolo ita-

De Gasperi ai vincitori

“Non giudicate un popolo per un quarto d'ora di follia, ma per i secoli della sua storia; lasciateci l'onore, l'integrità nazionale e le basi della nostra esistenza„

Roma, 3 gennaio.

Il Presidente del Consiglio ha parlato oggi all'Istituto pontificio « Angelicum » sul tema « Il cristianesimo e i problemi della pace ».

Il Presidente ha detto che se i Grandi durante la guerra si richiamarono al cristianesimo contro la politica della forza, è giusto che un cattolico si richiami alla tradizione cristiana del suo popolo quando dice loro:

« Non giudicate un popolo per un quarto d'ora di follia, ma per i secoli della sua faticosa e gloriosa storia. L'Italia non è semplicemente la sua organizzazione politica, nè il regime fascista; l'Italia è una civiltà, anzi una corrente di civiltà che si è fusa con il cristianesimo e ha dilagato verso il mondo. Non si può capire l'Italia senza leggere sui monumenti e nelle opere dei suoi genii tutto lo sforzo che essa ha offerto alla guerra ».

« L'Italia è anche presente nell'emigrazione — ha proseguito l'oratore. — Dieci milioni di Italiani lavorano per il progresso del mondo in tutti i continenti. Questo lavoro ha il suo diritto e noi abbiamo il diritto di proclamarlo. Agli Alleati noi diciamo: « Lasciateci l'onore, perchè esso è la lampada rimasta accesa in un tempio devastato. E lasciateci la nostra integrità nazionale che è congiunta con l'onore. Lasciateci le basi della nostra esistenza e le possibilità del nostro sviluppo per il bene del nostro popolo e dell'umanità ».

De Gasperi ha così concluso: « Il compito mio è gravissimo. Ma è destino delle generazioni di pagare per le colpe altrui. Impossibile mietere glorie e soddisfazioni. Sarei però soddisfatto se quando tra poco o molto andrò a riposo potessi ripetere quello che monsignor Seipel, morendo, esclamò dopo avere avuto la buona notizia della conferenza di Losanna, rivolgendosi alla sua infermiera: « Suor Clementina, il mondo s'avvia alla guarigione ».

Il discorso del Presidente è stato spesso interrotto da prolungati applausi.

Dramma e farsa nelle carceri

I detenuti tumultuano, si ribellano, fuggono: spesso gli agenti di custodia dànno l'esempio dell'indisciplina - Su tutti l'amministrazione centrale esercita la sua noncuranza - Fino a quando?

Ai problemi che fan ressa in questo torbido dopoguerra, inquietano ed urgono, sono cagione di afflizione ed affanno, si è aggiunto quello carcerario. Il fermento è generale nei luoghi di pena e qua e là esplode clamorosamente in tumulti di aperta rivolta, in tentativi collettivi di fuga. A Roma, i minorenni accantonati in una « casa di rieducazione » evadono in massa, facendosi beffe dei custodi e della polizia; a Padova, senza far ricorso a mezzi rocamboleschi, i detenuti riescono a riguadagnare la libertà, mentre a Regina Coeli ed a S. Vittore il fermento, ormai cronico, raggiunge tonalità parossistiche, i carcerati « comuni » di Piacenza scendono tumultuando nei cortili e minacciano il finimondo, sotto lo specioso pretesto che ai « politici » è riservato un trattamento migliore.

Disfunzione e disordine

A Torino l'agitazione è antica. Ma sono occorse le autoblinde all'esterno e l'irruzione della forza all'interno per domar la rivolta. E c'è voluto, soprattutto, una operazione sul serio, con le sue conseguenze inevitabili e cruente, per persuadere ogni superstite volontà dei riottosi. Ora, sui relitti materiali e psicologici della rivolta, stagna come un'aria di dramma. Sordi comandi e raffiche di mitra echeggiano, lugubri, per i corridoi e pe' cortili dove il gelido silenzio, che è la norma e la sostanza stessa della vita di detenzione, era rotto, in passato, soltanto dal picchiettio dei martelli durante la battitura della inferriata. Oltre i cancelli, nelle commistione delle camerate e delle segrete, i reclusi son ridotti a forme di esseri ..., prostrati, fermi, ancora a balzare, feriti, se la situazione facesse intravedere uno spiraglio di possibilità o di successo, una rapida e ... e rimettere nella disciplina, se le canne dei mitra sporgono dalle torrette e le occhie minacciano dei fucilieri chi tornasse ad avventurarsi in tentativi di ribellione. Cessata aria di dramma che incombe entro e torno la cinta del carcere non ha, comunque, da mettere alcun allarme sociale, non ha da ispirare, neppure, troppa pietà. Che ne sarebbe della sicurezza pubblica, già così labile e manomessa, se ai malfattori che la polizia non riesce ad individuare ed a catturare dovessero aggiungersi anche i furfanti che sono in cattività?

Il dramma, del resto, è solo apparente ed è volto a soffocare ed a contenere la farsa. E di elementi farseschi abbonda la cronaca carceraria. Il tarlo della disfunzione e del disordine che ha fatto strage di tanti istituti, che ha scomparso la prassi in seno a tanti organismi, è riuscito a penetrare oltre la cinta del carcere, è giunto ad erodere un sistema ed una tradizione difficilmente intaccabili. Che di questo approfittino i reclusi per agitarsi, per avanzare proteste e rivendicazioni, per distruggere quel presidio di mezzi su cui riposa la loro custodia, per elaborare, magari, piani di fuga, è ovvio e spiegabile. E' inconcepibile ed intollerabile, invece, che dei suoi lasciatisi in retaggio dal periodo nazifascista abbiano ad abusare gli agenti preposti alla custodia dei detenuti. Ora la realtà è appunto questa, ed il direttore di S. Vittore l'ha segnalata, facendone una diagnosi cruda: « Esistono, egli ha detto, le condizioni obiettive per un miglioramento della situazione, ma a questo non si potrà arrivare, nonostante tutti gli sforzi, finchè non si potrà fare completo affidamento sul personale. Per molteplici ragioni, il corpo delle guardie carcerarie non dà ora un rendimento soddisfacente. Quanto alle guardie della Scuola tecnica di polizia, il loro contegno lascia molto a desiderare. Per combattere il freddo, gli agenti del Corpo hanno bruciato le tavole dell'altare della rotonda, trenta telai mossi per finestra, panche, tavoli, e persino, stupidamente, la porta del locale dove dormono. Ora si lamentano: vogliono la porta e pretendono il riscaldamento... ».

Spari nella notte

E non basta. Gli agenti che presidiano S. Vittore usano le esercitazioni di tiro e vi si abbandonano soprattutto nel cuor della notte: sparano all'impazzata, qualche volta contro un bersaglio, ma mai sui detenuti in fuga, bensì nell'interno dei raggi, mirando alle scritte che campeggiano sui muri e ad un rimorchio abbandonato nel cortile, che è ormai tutto crivellato di colpi. Senonchè questi possono apparire spassi innocenti e innocue violazioni al regolamento rispetto a quello che si verifica a Regina Coeli, dove, secondo le rivelazioni degli imputati al processo Tirone, dietro un compenso determinato, commisurato di regola alla gravità del reato o alla estensione della pena, il detenuto trova sempre l'agente che lo accompagna alla porta e lo rimette in circolazione. Il male è così diffuso e la disfunzione così vasta, che dalle carceri giudiziarie il disordine dilaga e si estende nelle case penali. A Volterra, la settimana scorsa, secondo han riferito i giornali, è stata ridata per errore la libertà ad un ergastolano: niente meno che Collarich, il bandito istriano, condannato, 16 o 17 anni fa, dalla assise di Fiume, per una serie di efferati omicidi. E, nella classificazione delle case di pena, quella di Volterra è definita « casa di rigore »...

Viene da chiedersi di fronte a siffatti segni di disordine quali misure vada prendendo l'amministrazione centrale e con quale prontezza essa intervenga. Ma, almeno qui al Nord, i magistrati che hanno la vigilanza sugli istituti di pena ed i funzionari che sono preposti alla direzione di essi, ci dicono senza esitanze, che l'amministrazione è assente. Le richieste che si avviano a Roma non hanno solitamente accoglienza. Se l'ottengono, l'hanno in ogni caso tardiva. E l'indugio non è di qualche settimana, ma, invariabilmente di due o tre mesi, sì che la risposta giunge quando il caso è stato risolto od al bisogno si è fatto fronte coi mezzi e le risorse locali. Ma può capitare anche che la risposta sia per altro verso inconcludente, defatigatoria e balzana, tesa a riabilitare certa malfamata burocrazia dei tempi andati, tenacemente avversa al più elementare buon senso. La più parte degli agenti di custodia delle carceri del Piemonte sono sprovvisti di divisa; perchè non vadano confusi coi detenuti, le direzioni li han muniti di un bracciale, che è il loro segno di riconoscimento ed il segno anche del loro comando. Ora, ecco che Roma assegna per gli agenti del Piemonte duecento uniformi, confezionate in una certa casa di pena del Sud, ma rifiuta assolutamente di spedirle: vuole che da Torino si mandi un congruo numero di agenti per ritirarle.

Tutto da rifare

E si potrebbe continuare con amenità di questo genere, se tutto ciò non ricadesse a disdoro dell'amministrazione, dell'ordine e della stessa giustizia. Intanto i problemi si affollano. E sono problemi di vario ordine, che vanno dai locali al vettovagliamento, alla sicurezza degli impianti e di tutto l'apparato carcerario, alla difesa sociale. Allo scoppio della guerra esistevano in Italia 174 carceri giudiziarie, capaci di accogliere poco più di 36 mila persone, due ergastoli e trenta case di pena, oltre ad istituti speciali, la cui capienza complessiva era di 17.134 unità. Ancora non si conoscono le falcidie operate dalla guerra sulla consistenza di questi impianti, dove il flusso ed il deflusso di detenuti oscillano fra un massimo di 132 mila nel '38 ed un minimo di 70 mila nel '40, ma quanto ai 19 carceri giudiziari ed alle tre case di pena esistenti in Piemonte (Alessandria, Fossano e Saluzzo) i danni non hanno inciso praticamente sulla capienza degli istituti, che accolgono oggi, complessivamente, 4300 reclusi. Se qua e là i detenuti sono per così dire abbandonati alla rinfusa o ristretti, in tre o più, in celle costruite per uno, ciò è dovuto a quella crisi di affollamento che è comune a tutte le carceri d'Europa. E a questo si potrà trovare rimedio con un graduale ed organico piano di sfollamento. Quelli che non sono invece facilmente rimediabili sono i danni cagionati all'apparato carcerario, vale a dire al complesso dei mezzi in cui si esprime e si concreta la ... dei reclusi. Tutti gli impianti sono stati manomessi, vulnerati e c'è da rifare quasi tutto da capo. Così per il cosiddetto casermaggio, che non è più stato rinnovato da anni ed è per gran parte deteriorato ed insufficiente. Ma anche qui, come per la sostituzione dei congegni di chiusura, il preventivo porta a cifre astronomiche: la spesa per un pagliericcio, che è poi un sacco informe di paglia, supera le mille lire, quella per una rozza camicia si aggira sulle ottocento. E fossero queste, soltanto, le « voci » cui è urgente ed indispensabile provvedere.

Con molta ... e con vigile senso di decisione (e lo si è visto in occasione della recente rivolta alle « Nuove » e, qualche mese più addietro, in occasione del pronunciamento dei reclusi di Saluzzo, che attuarono per un paio di giorni lo sciopero della fame) la situazione in Piemonte è stata affrontata dalla nostra Procura Generale, la quale ha procurato di dare una soluzione a tutti i problemi contingenti più gravi. Ma è indispensabile che gli organi della amministrazione centrale escano dal loro letargo e intervengano con organicità e con concretezza. C'è da un lato il problema dei reclusi, dall'altro quello degli agenti. E l'uno e l'altro si fanno di giorno in giorno più gravi e preoccupanti. I reclusi si agitano e votano ordini del giorno; gli agenti non sono da meno e mettono in scena le « commissioni interne ». E, intanto, l'ordine si disgrega e, coll'ordine, molte volte, anche i reclusi.

Francesco Argenta

Lord Haw Haw impiccato nel carcere di Wandsworth

Londra, 3 gennaio.

Questa mattina alle ore 9, nella prigione di Wandsworth, è stato impiccato per « alto tradimento » il propagandista inglese alla radio nazista William Joyce, noto sotto il nomignolo di Lord Haw Haw.

Joyce, secondo quanto riferiscono i testimoni, è salito al patibolo con passo fermo e sicuro. Il condannato che vestiva un abito di colore blu scuro, aveva un aspetto calmissimo e sereno.

Il suo volto era accuratamente rasato e non tradiva i segni della notte insonne. L'esecutore della condanna è stato il boia Albert Pierrepoint.

Prima dell'esecuzione una piccola folla ha stazionato nella strada di fronte all'ingresso principale del carcere. Alle nove e sette minuti i guardiani della prigione hanno affisso un manifesto indicante che la condanna a morte era stata eseguita.

Il Governo di Groza è stato ampliato

I Ministeri chiave al partito liberale di Tatarescu

Bucarest, 3 gennaio.

Le trattative per l'allargamento del Governo romeno sono quasi completate. Groza manterrà la presidenza e quasi tutti i dicasteri resteranno nelle mani degli attuali ministri. Entreranno a far parte del Gabinetto il liberale conservatore Costinescu e Nicolai Lupu del partito contadino. Dal rimpasto risulta notevolmente rafforzato il partito liberale di Tatarescu che controlla praticamente tutti i dicasteri chiave. Tatarescu infatti oltre a mantenere la vicepresidenza e il portafoglio degli esteri assume anche quello degli interni tenuto prima da un comunista.

La commissione tripartita giunta da Mosca è stata ricevuta dal Re Michele nel palazzo reale di Bucarest. Gli ospiti sono stati trattenuti a colloquio per un'ora.

A NORIMBERGA

Uno specialista per gli ebrei

Dalla migrazione forzata, alla reclusione nei ghetti e allo sterminio in massa - Speer e Schacht cospiratori contro Hitler - Il testamento del führer e il presunto rampollo

Norimberga, 3 gennaio.

L'odierna seduta del processo di Norimberga si è iniziata con le deposizioni di Otto Ohlendorf il quale ha esposto i dettagli dell'organizzazione della « Gestapo » e della « Polizia di Sicurezza » di cui egli era una delle figure più eminenti.

A richiesta Ohlendorf ha ammesso che in Russia, sotto la sua direzione, vennero liquidati 90.000 ebrei (uomini, donne e bambini). Inoltre egli ha detto di aver personalmente assistito a parecchie esecuzioni in massa e di aver anche escogitato metodi per la loro effettuazione. « Fu una mia idea che coloro che dovevano essere giustiziati non dovevano conoscere nulla circa la sorte che li attendeva sino all'ultimo momento. Così ... a dire ad essi che sarebbero stati trasportati in un'altra zona.

Ohlendorf ha parlato poi della creazione, avvenuta poche settimane prima dell'inizio della campagna russa, di unità mobili (« *Einsatz gruppen* ») che venivano aggregate alle forze combattenti e che avevano l'incarico di liquidare gli ebrei ed i funzionari comunisti.

Il difensore di Speer chiede a Ohlendorf se egli fosse a conoscenza che il suo difeso aveva progettato un attentato contro Hitler, ma ne ha risposta negativa. Il teste invece risponde affermativamente ad analoga domanda postagli dal difensore di Schacht.

E' stato poi chiamato un altro testimonio, tale Dieter Wisliceny, membro delle « S.S. » e « specialista per gli ebrei ». Questi ha deposto che la questione ebraica era stata trattata in tre fasi. Fino al 1940 si era proceduto all'emigrazione in massa degli ebrei. Poi, fino al 1942, gli ebrei vennero rinchiusi nei ghetti. Quindi Himmler ordinò lo sterminio della razza ebraica.

Wisliceny ha poi descritto come migliaia d'ebrei slovacchi, greci e d'altri paesi siano stati trasportati al campo della morte d'Auschwitz, in Polonia, dove è stata condotta a termine la « fase ultima », quella della morte e della cremazione. Il teste ha riferito d'essersi recato personalmente a Salonicco e in Macedonia per ordine della Gestapo di Berlino, al fine di prendere accordi per il trasporto ad Auschwitz di cinquantamila ebrei destinati allo sterminio. I denari dei disgraziati furono sequestrati e « depositati alla Banca di Grecia per pagare le spese del loro mantenimento ».

Il Wisliceny, che si recò pure in Ungheria, ha dichiarato che nel maggio 1944 cominciò la deportazione di oltre mezzo milione d'ebrei ungheresi dei quali oltre 350 mila furono sterminati ad Auschwitz, mentre gli altri furono assegnati a campi di lavoro. Secondo il teste, almeno quattro milioni d'ebrei furono deportati dai tedeschi. Quanti siano scampati egli non ha saputo dire.

In margine al processo si apprende che anche la terza copia del testamento di Hitler è caduta nelle mani della polizia alleata che l'ha rinvenuta in un recipiente di vetro, sotterrato in un giardino di Iserlohn. Ve l'aveva nascosta uno dei tre emissari del führer che avevano lasciati i sotterranei della Cancelleria all'ultimo momento con l'intento di forzare le linee russe. Quanto al presunto rampollo di Hitler arrestato in Cecoslovacchia, sembra che egli non sia mai esistito e che la notizia sia puramente una favola.

La Francia accetta le decisioni prese a Mosca

Parigi, 3 gennaio.

Il sostituto ministro degli Esteri francese, Francisque Gay, si è recato nel pomeriggio di oggi dall'ambasciatore americano a Parigi Jefferson Caffery al quale ha comunicato che il Governo De Gaulle ha deciso di accettare in linea di massima le proposte formulate a Mosca dai tre Ministri degli Esteri circa la prossima Conferenza della pace. Gay ha inoltre chiesto all'ambasciatore americano che le tre grandi Potenze forniscano alla Francia ulteriori particolari in merito. « Dalle risposte dei Tre Grandi — ha precisato il sostituto di Bidault — dipenderà l'eventuale adesione incondizionata di Parigi al progetto redatto a Mosca ».

In questi giorni il Quay d'Orsay ha elaborato la nota di risposta la quale è stata ieri approvata dal Gabinetto francese e subito trasmessa a Londra, Mosca e Washington.

Lo sblocco dei licenziamenti

Oggi riunione dei rappresentanti della C.G.I.L. e della Confederazione dell'Industria

Roma, 3 gennaio.

Presso la sede del Ministero del Lavoro si svolgerà domani una riunione fra i rappresentanti della C.G.I.L. e la Confederazione generale dell'industria per l'esame della questione del blocco dei licenziamenti nelle industrie dell'Italia settentrionale.

Da parte della C.G.I.L. si richiede che l'accordo di settembre sia prorogato fino al 31 marzo 1946. La C.G. dell'Industria, d'altra parte, non è aliena dal considerare la possibilità di una proroga dell'accordo, ma limitatamente al 28 febbraio 1946. Entrambi i punti di vista sono subordinati al fatto che lo Stato prosegua negli attuali versamenti alla cassa di integrazione salariale. Il Governo, però, è deciso a far sì che lo Stato non sostenga ancora per lungo tempo un tale onere, che minaccia di compromettere irrimediabilmente la lotta per la difesa della moneta.

E' perciò che il Ministero dell'Industria e del Commercio ha richiesto ulteriori dati ai suoi uffici periferici nel Nord per accertare le condizioni effettive di talune aziende industriali ... meccaniche. Tali dati dovrebbero giungere a Roma — secondo quanto si ha ... il ministro Gronchi, — nel corso dell'entrante settimana.

Due amici sarebbero i vincitori dei 5 milioni della Lotteria "Italia„

Ferrara, 3 gennaio.

Il venditore del biglietto n. 06652 della serie U della lotteria nazionale vincitore dei cinque milioni di premio è risultato Domenico Patruno, il quale ha indicato gli acquirenti nelle persone di due amici: Ermanno Renzo Masiellani, esportatore di frutta e ortaggi, e Mario Ferrazzi, possidente.

2 preti uccisi e 2 feriti gravi da un autocarro a Casale

Casale, 3 gennaio.

Un autocarro militare, con a bordo due soldati della divisione « Cremona », in un viale dei nostri giardini, nel tentativo di sorpassare un carro, sbandava nella parte riservata ai pedoni e investiva quattro preti, provocando la morte immediata di due di essi e ferendo gravemente gli altri due.

I due militari sono stati arrestati.

liano ed egli, non incluso nella lista dei criminali di guerra, potrebbe tentare la fuga verso Salerno. Ma si trova nei denti del suo contraddittorio destino. Doveva morire.

Il «Diario» diventa, dopo la sua morte, un testamento prezioso e una specie di macchina della verità alla quale infallibilmente la storia di domani si potrà riferire per controllare la giustezza di certi giudizi e ... di certe proposte. Per la tanta gente che vi circola dentro e vi si trova specchiata, all'improvviso, con parole che non avrebbe voluto mai dire o con gesti che non avrebbe mai voluto compiere, il «Diario», simile alla voce di un revenant occupa il posto di pubblico accusatore nel processo del ventennio fascista che presto o tardi la Storia compirà. Si obietterà ch'esso è la voce di uno spettro. Ma le parole di questa voce posseggono forma umana. Sono incise in un infrangibile disco e suonano vere come gli accenti d'un'opera cantata da Enrico Caruso. Perciò abbiamo letto il «Diario» di Ciano. Volevamo ascoltare dal postumo accusatore, fucilato al Poligono di Verona, la verità perduta nel nulla e che lui ci riporta nitida e incisa, documenti delle nostre colpe e delle nostre disgrazie.

Giovanni Artieri

«Hänsel e Gretel» e «Carillon Magico» al Lirico

Composta per il mondo dei grandi e dei piccini, la fortunata opera di Humperdinck ha raccolto ancora una volta il caloroso applauso del pubblico.

Le piacevoli e delicate canzoni, le poetiche scene della foresta e del sogno, le gentili melodie che il musicista tedesco seppe creare sulla piccola favola di Grimm, rifatta da Adelaide Wette-Humperdinck, ebbero una esecuzione e un allestimento degnissimo. Il complesso vocale — in buona parte quello della «Scala» — era ottimo ed equilibrato: la signora Giulietta Simionato, un «Hänsel» artisticamente compiuto; Edy Amedeo(?) dotata di una voce bella e fresca, l'esperta Maria Marcucci, il valente Leo Piccioli e ancora le signore Bertola, Stamera e Consiel(?). Ambientazione scenica appropriata allo spirito della favola e bene il piccolo coro.

Con l'«Hänsel e Gretel» venne rappresentata la commedia mimosinfonica il «Carillon Magico» di Pick Mangiagalli. L'elegante e cerebrale musica del compositore milanese e il garbato soggetto interpretato dalle Signore danzatrici Elide Bonagiunta, Wanda Bussoli e Luciana Novaro, con la esperta regia coreografica di Ettorina Mazzucchelli, piacquero molto. Per il balletto si rinnovò il successo che già il pubblico torinese gli aveva tributato al «Regio» anni or sono.

Direttore dell'intero spettacolo, il valente musicista concittadino Giulio Gedda; regista B. Marchiore(?). Domenica pomeriggio si avrà la prima replica. L. L.

Antiche musiche al Conservatorio

Le musiche ascoltate del '300-'400, per i molti pregi meriterebbero un ampio orientamento storico, ma lo spazio non lo consente. Ricorderemo che sono «madrigali», «ballate» ed una «caccia» di Francesco Landino o di altro autore, qualcuna anche anonima, trovate in archivi diversi e amorevolmente studiate ed interpretate dal loro ricercatore dott. Federico Ghisi, che ieri sera le presentò.

La colta cantatrice Bettina Lupo, sempre sollecita ad ogni manifestazione interessante ed inconsueta, ne fu l'intelligente interprete, e con lei vanno ricordati e lodati: la signorina Nene Fracchia-Chiabrera, vocalmente ben dotata, ed il violista Cassiano. L'audizione promossa dall'Unione Culturale, fu seguita con molto interesse dal pubblico plaudente.

Caniglia Tassinari Tagliavini
Un concerto al "Carignano"

Lunedì 7 c., alle 17,30, per iniziativa della Società del Teatro Regio, avrà luogo al Teatro Carignano un concerto a favore degli ex-internati ammalati. La Società del Regio si è assicurata la collaborazione di Maria Caniglia, Pia Tassinari e Ferruccio Tagliavini.

Al Carignano: "Febbre azzurra" di Macario

Un numerosissimo pubblico ha salutato ieri sera al Carignano il ritorno di Macario che s'è prodotto nella sua nuova rivista ricca di luci, di colori e di costumi. Il noto attore non s'è molto rinnovato in questi anni ed alla fine del primo tempo gli è mancato il consenso degli spettatori. Gli applausi hanno invece sottolineato qua e là, qualche buona battuta.

La lotteria Italia
Tre biglietti vincenti venduti a Torino

Roma, 3 gennaio.

Tra i biglietti vincenti i premi di lire ventimila della lotteria «Italia» si segnalano quelli della serie E n. 16.861, D n. 82.416 e H n. 87.820 venduti dal sig. Palucci Tomaso a Torino.

BORSE
Torino 3 Gennaio

[illegible]

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: [illegible]

Mercato libero [illegible]

CRONACA CITTADINA

Ai ricoverati del "Cottolengo" pensa la Divina Provvidenza

La suora che agucchia nell'atrio ci fa passare, con schiva cortesia, nel salotto d'attesa, raccolto di ombra, in cui biancica il busto marmoreo del Santo, e, poco dopo, sopraggiunge, annunciato dal fruscio leggero dell'abito talare, il buon padre vice-Rettore, che si intrattiene cordialmente con noi. Attualmente il Cottolengo ospita circa 8000 persone ed aumentano via via che i ricoverati tornano dalle sedi di sfollamento.

Come provvedere a tanta gente? «La Provvidenza», dice con semplicità convinta il sacerdote. «Non facciamo di capitalizzare nè facciamo bilanci. Ora è un'eredità, ora un assegno anonimo e la comunità vive». Come infatti sarebbe possibile preventivare o fare il consuntivo di tutto il bene che compie la Piccola Casa? Ma la guerra non ha risparmiato nemmeno questo luogo consacrato alla carità e, con numerose vittime ha recato danni ingenti ai padiglioni.

Prima ancora che cessasse di tuonare il cannone, si era però già iniziata l'opera di ricostruzione ed un vasto edificio, che costerà ben 12 milioni, sta per essere ultimato. Aiutano i muratori gli stessi ricoverati che vediamo intenti a riquadrare i mattoni e portare secchi di calce col loro assente sorriso infantile. Pei vasti cortili già densi di nebbia, le suore passano sussurrando il saluto di rito «Dio sia lodato», recando ovunque la carezza della loro fede, il conforto della loro bontà. Le vediamo nella linda cucina razionale, luccicante di smalti, presso il forno fragrante, nei vasti lavatoi con le mani arrossate dal freddo. In questo luogo di dolore i giorni trascorrono in un'illuminata rassegnazione, che muta il pianto in preghiera. Durante questi anni, dice il reverendo che ci accompagna, anche noi abbiamo attraversato periodi difficili, ma il necessario non è mai mancato. Soltanto il sale difettò in modo particolare e le suore rinunziarono alla loro razione a favore degli infermi.

E' un esempio da meditare.

La nostra guida ci fa visitare le lunghe e tiepide corsie dei vecchi incurabili, i quali ricevono tra le mani tremanti, la scodella fumante che la suora porge loro. Al centro, un grande crocifisso sembra protendere le sue braccia su quella povera umanità che nel suo nome trova rifugio e conforto. Usciamo che già scendono le prime ombre e dalla cappella giunge sommesso un canto di fede. «Ecco — ci dice il sacerdote — è questa certezza nella Provvidenza che ci permette di attendere così serenamente il domani».

Latte, burro e formaggio
Il commercio libero e l'economia controllata

Abbiamo voluto sentire il parere di un commerciante circa la dibattuta questione del latte che attualmente viene concesso a razioni di un quarto di litro agli aventi diritto. A parere dell'interpellato, anche qui, il difetto fondamentale sta nel sistema del commercio controllato. «Malgrado l'esito assolutamente negativo della disciplina imposta al consumo di guerra, si continua per molti generi a mantenere la dannosa bardatura favorendo solo i borsari neri ed incrementando il rialzo dei prezzi. Com'è già avvenuto per i salumi, così anche per il latte e di conseguenza per il burro ed il formaggio, la libertà nella vendita determinerebbe senza dubbio una maggiore affluenza sul mercato del pregiato alimento ed una relativa diminuzione del prezzo». Il latte sottratto agli ammassi viene, per la maggior parte, sfruttato con mezzi rudimentali dai contadini al modo che circa il 40 % del prodotto non si utilizza. Gli stessi quantitativi reperiti a favore delle industrie controllate subiscono diminuzioni progressive nel corso della lavorazione per cui una quantità minima e non sempre di buona qualità, arriva al consumatore provvisto di tessera. Non potrebbe interessare le autorità un esperimento nel senso suggerito?

I funerali dello sciatore perito ad Ulzio

Si sono svolti ieri i funerali del rag. Aldo Marcucci perito tragicamente a Capanna Kind presso Ulzio in un incidente sciistico. Investito da una slavina aveva tentato di aggrapparsi ad un pino che però non aveva retto all'urto e spezzandosi aveva travolto la vittima. Solo le laboriose ricerche durate ben 20 ore dei suoi compagni e dei maestri sciatori della scuola di Ulzio: Giolito, Rosso, Ettore(?) Duccio ed altri, consentirono di ricuperare la salma che giaceva sotto uno strato di circa tre metri di neve.

Oltre ai numerosi amici e conoscenti hanno accompagnato la salma numerose rappresentanze dello stabilimento Aeronautica d'Italia presso cui l'estinto era impiegato.

L'orario della Banca d'Italia, compreso quello della sezione di Tesoreria provinciale, è il seguente: dalle 9 alle 13 nei giorni feriali; al sabato dalle 9 alle 12.

Si riprende la sospensione dell'energia elettrica

Le Società elettriche di Torino S.I.P. ed A.E.M. comunicano agli utenti che da lunedì 7 gennaio rientreranno in vigore le sospensioni nell'erogazione dell'energia per due giorni consecutivi alla settimana, secondo i turni di zona già precedentemente attuati a norma dell'Ordinanza regionale del 14 dicembre scorso. Rimane immutato l'obbligo di riduzione al 30 per cento dei consumi di novembre nonchè l'osservanza delle altre disposizioni limitative contenute nell'Ordinanza stessa.

Com'è noto un'ordinanza dell'A.M.G. ha stabilito un aumento delle tariffe nella misura di 20 centesimi al Kw. fino a 15 mila Kw. mensili, e di 10 per i successivi.

ANNONARIA

FORMAGGIO SBRINZ. — Gr. 50 in distribuzione da martedì mediante decurtazione tagliando numero 4 generi vari. Prezzo L. 15.

Programma radio

Ore 11,30: Musica operistica - 12: Orchestra Moletta(?) - 13,30: Orchestra armonica - 17,10: Musiche da film - 18: Il tesoro dei ragazzi - 18,30: Concerto del pianista Cantamessa(?) - 19,30: Orchestra Gallino - 20,30: Orchestra Nicelli - 21,10: Concerto diretto dal M.o Rodo(?).

Boll. meteorologico. - Mass. —1; min. —3; med. —0,5; press. 770,5; um. 73; vento nord-ovest deb.; cielo cop., neve.

STATO CIVILE

Morelli Carmelina fu ..., a. 87; Mano Luigi fu Paolo, a. 78; [illegible] Ferro, a. 88; [illegible], a. 81; [illegible], a. 70; [illegible]; Marocco(?) Pietro fu Rinaldo, a. 47; [illegible], a. 68; [illegible]; Ferio Mariano ved. Fino, a. 71; [illegible] in Bertolomeo, a. 85; Corri Giovanna ved. Bettone, a. 87; [illegible] Teresa ved. Gallino, a. 77; [illegible], a. 74; [illegible]; Richelia Margherita ved. Bonetti, a. 79; [illegible] ved. [illegible], a. 63; [illegible] fu Vincenzo, a. 69; Fassino Livio di Domenico, a. 19; [illegible] Mario di Giov. Batt., a. 34; [illegible] Anna, a. 25; Fanesi(?) Riccardo di Giovanni, a. 84.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Competenze ai militari ex-prigionieri di guerra

Il Comando del Distretto militare comunica le seguenti norme per la liquidazione delle competenze spettanti ai militari prigionieri di guerra:

1) Tutte le istanze per la revisione delle liquidazioni effettuate ai reduci in relazione alle competenze loro spettanti per il periodo di prigionia, dovranno essere inoltrate, tramite gerarchico, al «Comando Militare Territoriale di Torino» che provvederà a emettere giudizio definitivo. I casi dubbi o di particolare rilievo, saranno sottoposti alla decisione del Ministero.

2) La questione riflettente la data 1.o settembre 1944 anteriormente alla quale i «prigionieri in mano tedesca» si presumono passati volontariamente al lavoro, è allo studio. Prima delle decisioni nessuna domanda potrà avere corso.

3) Le segnalazioni di «rimesse in denaro» spedite in Patria dalla prigionia ed i reclami per tali pagamenti, dovranno essere indirizzate all'Ufficio personale militari vari presso il Ministero della Guerra che informerà direttamente gli interessati sul corso della pratica. A ciascuna pratica dovrà essere allegato l'originale dell'estratto conto in possesso dell'interessato.

4) I reclami per «somme in denaro ed oggetti» sequestrati in prigionia o volontariamente depositati e di retribuzioni di lavoro rimaste insolute, dovranno essere inviati «direttamente» al Ministero dell'Assistenza post-bellica, Serv. p.d.g., corso Vittorio Emanuele, 116, Roma. Tali reclami, redatti secondo quanto stabilito dalle «Norme finanziarie e contabili, Titolo II, n. 2», dovranno contenere i seguenti dati: generalità del militare, grado, località e data di nascita; corpo cui prestava servizio all'atto della cattura; località della cattura e data della medesima; località ove trascorse la prigionia e numero di matricola del prigioniero; data del rimpatrio e domicilio eletto in Patria.

5) Le istanze intese a ottenere un cambio più vantaggioso rispetto a quello previsto, non possono avere corso per ora.

Per i giovani del 1925

L'ufficio leva per la provincia di Torino avverte che sino al 31 gennaio prossimo si potranno presentare i titoli per l'ammissione all'eventuale congedo anticipato della classe 1925. Gli interessati dovranno rivolgersi in via Manzoni 11, piano terreno, per la compilazione dei documenti necessari.

Soccorso giornaliero alle famiglie dei militari

Il Municipio comunica: i congiunti dei militari alle armi che beneficiano tuttora del soccorso giornaliero di legge, devono presentarsi muniti del libretto personale, all'ufficio di via Manzoni 11 per la variazione del numero corrispondente ai ruoli 1946. Coloro che non avranno il libretto aggiornato non potranno riscuotere il sussidio per il 1946. Detta variazione verrà eseguita nei seguenti giorni secondo l'ordine alfabetico del cognome del militare:

4-5 corr.: lettere A, B, C, D - 7-8: E, F, G, H, I - 9-10: L, M, N, O, P - 11-12: Q, R, S, T - 14: U, V, Z.

Denuncia del personale valido e invalido di guerra

L'Opera protezione e assistenza invalidi di guerra invita le ditte della Provincia di Torino a rimettere in duplice copia, su carta propria intestata, l'elenco del personale valido e invalido di guerra alle loro dipendenze e ciò entro il 10 corrente, indirizzando alla rappresentanza dell'Opera in corso Vitt. Emanuele 10.

La qualifica impiegatizia agli assistenti tessili

Ieri, alla Camera del Lavoro, al termine di una lunga e laboriosa riunione, gli assistenti tessili hanno approvato un ordine del giorno in cui «chiedono che l'Unione Industriale di Torino fissi entro l'11 c. m. una riunione di industriali tessili per trattare col Sindacato provinciale la questione della qualifica di impiegati per gli assistenti tessili; dichiarano che, nel caso di mancata convocazione per il giorno sopra stabilito, saranno prese indisgregabilmente le misure del caso».

Il partigiano Marco Corti

La immatura fine del giovane Marco Corti, di cui si è data notizia, ha prodotto dolorosa sorpresa anche negli ambienti partigiani, poichè egli appena sedicenne era entrato nelle schiere della resistenza, rimanendovi fino al giorno della liberazione. Coraggioso, entusiasta, generoso, egli rimarrà alto esempio per tutti coloro che amano la Patria.

Ripristino di treni fra Torino e Chiomonte

La direzione compartimentale delle FF. SS. comunica che da domani verrà ripristinato il servizio anche nel tratto Meana-Chiomonte della linea Torino-Modane, col seguente orario: Torino, p. 6,40 - Chiomonte, a. 8,31; p. 8,25, a. 10,05; p. 13,00, a. 14,50; p. 17,40, a. 19,24 (feriale); p. 18,25, a. 20,33. Chiomonte, p. 5,20 - Torino, a. 7,35; p. 6,41, a. 8,28 (feriale); p. 11,00, a. 14,00; p. 16,10, a. 18,00; p. 18,00, a. 21,00.

Una madre, disperata, dopo lunghe e vane ricerche, si è ora rivolta alla Polizia per cercare ancora la figliola Francesca Aloisi detta «Franca», staffetta partigiana dal 23 agosto 1944 in Montanaro, scomparsa il giorno della liberazione. Chi avesse notizie può indirizzarle al Commissariato di S. Donato.

Alla mezzanotte del 31 dicembre

"Che il nuovo anno mi sia propizio"
Giungono gli agenti e lo ammanettano

Dai giorni dell'insurrezione era fuggito a gambe levate da Torino il fascista repubblicano Giuseppe Boggio fu Pietro, capo-ufficio disciplina della federazione e addetto al commissariato straordinario dipendente dall'ufficio politico speciale retto dal famigerato Zerbino e dal non meno famigerato suo segretario Camozzi. Il Boggio s'era nascosto in un paesino della provincia e qui, camuffatosi da... perfetto democratico, aveva felicemente condotto l'esistenza sino a poco prima di Natale. Fu allora che il brav'uomo pensò di ritornarsene a Torino e trascorrere le feste nel suo appartamento di corso Lecce: malaugurata idea. Lavoro, chè, riconosciuto, venne segnalato immediatamente alla polizia. E il 31 dicembre mentre il giorno gaio stava, in compagnia di parenti e di amici, alzando il bicchiere per festeggiare la nascita del nuovo anno, lieto di essere scampato alla galera, colpi secchi rimbombavano alla sua porta: erano gli agenti del più vicino Commissariato che, interrompendo bruscamente le libazioni del Boggio, lo dichiaravano in arresto per collaborazionismo.

L'amnistia nel processo della ferrovia Torino Nord

Al Tribunale Penale s'è conclusa ieri la lunga e complicata vicenda giudiziaria nella quale erano coinvolti gli ex-amministratori della Ferrovia Torino-Nord nelle persone dei signori Thesia, Moretto, Tos, Bruno e Giachetti. Il processo, come si ricorderà, s'era iniziato prima delle feste natalizie con un incidente pregiudiziale dei difensori diretto ad ottenere l'applicazione in favore dei loro patrocinati del decreto luogotenenziale d'amnistia 5 aprile 1944 in favore di chi «dopo l'8 settembre 1943, anche isolatamente come militare o come civile ha compiuto atti diretti a frustrare l'attività bellica delle truppe tedesche e di chi ad esse prestava aiuto».

E' risultato che gli imputati, chi più chi meno, hanno cooperato all'opera di liberazione; ma un apporto di primo piano è stato provato nei riguardi del Thesia. Egli aveva fatto centro di preparazione e di operazioni partigiane la sua villa di Cavaglià e una sua casa di caccia, posta in alta montagna sopra Pont, che trasformò in un vero arsenale e caserma di partigiani. Il Thesia riuscì ad ottenere da un ufficiale tedesco tutto il piano di difesa delle truppe tedesche sul versante italo-francese, piano che consegnò ad un alto ufficiale degaullista.

Il P. M. ha dichiarato legittima l'applicazione del suddetto decreto d'amnistia nei confronti di tutti gli imputati e il Tribunale li ha mandati assolti per estinzione dell'azione penale.

Presidente avv. Biffino(?); P. M. avv. Otello(?); Canc. comm. Loccio(?); Difesa Quaglia, Bagnasco, Boccardo(?), Giolito, Gino Obert; P. C. Villabruna.

Libri

DAL 7 GENNAIO la biblioteca «VITA NUOVA» via Ottavio Revel 18, telef. 50-[illegible] metterà a disposizione degli studenti e degli appassionati lettori libri scientifici, letterari ed ameni. Abbonamenti e consultazioni. Visitateci.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI Via Donne 1 - Telef. [illegible] Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettasi carichi completi o parziali per Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia e località intermedie.

Seguendo la Cronaca

COPERTONI IMPERMEABILI (TENDONI) Forti quantitativi, usati, ma ottimi, di regolare provenienza Alleata. Tutte le misure: medie, grandi, grandissime adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, fornaci, stabilimenti, tranvie, imprese, negozianti, ecc. Vendita eccezionale: Catterino(?), v. Mercanti 7 (interno) Tel. [illegible] - Torino.

MOBILIFICIO ROMA via Berthollet [illegible], matrimoniali a partire da L. [illegible], cucine da L. [illegible], salotti con divanoletto da L. [illegible], divanoletto da L. [illegible]. Camere, sale Barocco, Rinascimento. Confrontate qualità e prezzi.

SARTORIA GUGL. CAPELLA di Asti via P. Micca 17, p. 1° - Tel. [illegible] Lavorazioni accuratissime e specialità per bambini. Accetta stoffe per confezioni. Consegne rapide.

IL MOBILIFICIO COSTA è pure specializzato in riparazioni e verniciature dei mobili (anche antichi). Via Fratelli Calandra 17 (interno) - Tel. [illegible]

SCENDILETTO A Lire 135 caduno. Tappeti ottimi, in lana e in tutte le misure, vendonsi a prezzi convenientissimi. Via Mercanti 2 (interno).

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 20,45 Macario in «Febbre azzurra». TEATRO LIRICO. Riposo. Domani ore 20,45: «Mefistofele» di Boito. TEATRO GOBETTI. Riposo. Domani 15,30: «I bimbi ci copiano». CASTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21 Orchestra Gimelli C. Vitt. 40. CAFFE' RIST. S. CARLO: danze orchestra «Canaro» 16,30 e 21. SALETTA (Caffè Belle Arti, Valentino). Trattenim. ore 16 e 21. CAV. [illegible]: Canossa ore 17 e 21. Danze SIS: Trattenim. 17 e 21,30. Giardino d'inverno danze 17 e 21. ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21. Augustus Battisti 3 danze 17-21. LUTRARIO DANZE (Dora) ore 21. GALLERIA FOGLIATO, via [illegible] 9. Mostra pittore [illegible]. GALLERIA [illegible]: v. Roma 357 bis. Mostra pittore C. [illegible].

VEGLIONISSIMO D'EPIFANIA da CASTELLINO DANZE CORSO. Successo indimenticabile dei veglioni testè organizzati. Successo assicurato, certissimo, per il veglionissimo di sabato 5 corrente, Vigilia dell'Epifania. Cotillons, premi, sorprese. Gimelli, la sua orchestra ed il cantante Tony Stella. Prenotazioni al Corso Bar: corso Vittorio Emanuele 40.

VEGLIA DELLA BEFANA domani sera da SALETTA (Caffè Belle Arti - Valentino). A complemento della riuscitissima Veglia professionisti e artisti, di fine d'anno, viene organizzata la Veglia della Befana, per domani sera, sabato, alle ore 21. Cotillons. Sorteggio premi. Ingresso libero.

BILLY CLUB Piazza Carlo Felice 21 ex-Mignon. Eleganza, musicale ritrovo di danze e Arte varia; continua il successo di ROLAND TOUTAIN la grande «vedetta» del cinema francese.

VEGLIONISSIMO al GIARDINO D'INVERNO. Nel signorile ed elegante ritrovo di Corso Dora di Genova 8, domani sera «veglionissimo dell'Epifania». Cotillons, doni e sorprese. Orchestra Manuel De Sousa.

DANZE BOFFI annuncia alla sua spettabile e gentile Clientela per la sera di sabato 5 corrente, il «VEGLIONISSIMO EPIFANIA». Scelto servizio di ristorante. Cotillons. Orchestra Valdemaro.

AUGUSTUS DANCING Attrazioni - Galleria S. Federico. Sabato 5: Veglione Epifania. Scelto serv. buffet - Prenot. [illegible]

Cinema

AMBROSIO: «La Fornarina» Lida Baarova, Walter Lazzaro, Anneliese Uhlig, Loredana. Ultimo 22. CORSO: «Le fanciulle delle follie» James Stewart, Judy Garland, Lana Turner, Hedy Lamarr, Winninger, E. Horton, J. Cooper. U. 21,30. AUGUSTUS: «La Fornarina» Lida Baarova, Walter Lazzaro, Anneliese Uhlig, Loredana. Ult. ore 22. TORINO: «Tua per sempre» con Deanna Durbin e Joseph Cotten. Or.: 10, 11,40, 13,30, 16,05, 16,45, 18,30, 20,15, 22,10. DORIA: «La taverna dei 7 peccati» Marlene Dietrich, J. Wayne, M. Auer. Vietato ai minori d'anni 16. IDEAL: «Luna nuova» con Nelson Eddy e Jeannette Mac Donald. Supercinema: «Roma, città aperta», Anna Magnani, Aldo Fabrizi. [illegible]: «Abbiamo la miseria(?)» Giornale e prezzi popolari. ALPI: «I lancieri del Bengala». ASTI: «Alle ... di sera». ELISEO: Ultima nave da Schanghai. FALERNO: Rivincita. Montecristo(?). REGINA: «Storia d'una capinera» e Varietà. Grandioso successo. IMPERIALE: La perla nera. Var. [illegible]: Macario contro Zagomar. ADUA: «Addio amore» e Varietà. SOCIALE: Il marchio sulla carne. P. NUOVA: Al largo di Singapore. VINZAGLIO: «Bibbia di gloria». ROMA: «Dolce inganno», Segue comica con Crik e Crok. FREJUS: «Diavoli volanti» e Var. RADIUM: «L'ispiratrice» e Var. ITALIANO: «Cittadella» [illegible]. PO: Diavolo va in collegio. [illegible]. OLIMPIA: «L'amore è novità». SPEZIA: [illegible]. V. Veneto [illegible] Corte Gran Kan. [illegible]. [illegible]: La prima è stata Eva. ASTRA: «L'innocente Casimiro». REX: «Quell'incerto sentimento...» Merle Oberon, M. Douglas. U. 21,40.

MICHAEL CURTIZ Errol FLYNN, O. De HAVILLAND rispettivamente regista e protagonisti di «Capitan Blood» ritorneranno nuovamente sopra un grande schermo cittadino, nel film LA CARICA DEI 600 il sommo e celeberrimo capolavoro che non ha eguali nella storia della cinematografia mondiale e che conserva integra la bellezza e la freschezza di un tempo.

NAZIONALE - Giornata popolare con ABBASSO LA MISERIA! il brillantissimo film della «[illegible]» con Anna Magnani, Virgilio Riento, Nino Besozzi ed il prodigioso bimbo Vito Chiari. Successo eccezionale.

CINE TEATRO IDEAL OGGI: LUNA NUOVA. Esauriti gli spettacoli di varietà per la difficoltà di trovare numeri adeguati all'importanza ed alle tradizioni di questo locale, continuano le proiezioni dei grandi film e la «prima visione» per Torino, con Luna nuova. Ne sono principali interpreti NELSON EDDY nelle vesti del «bel corsaro» e JEANNETTE MAC DONALD principessa alla Corte di Luigi XVI, in viaggio verso la Luisiana e, naturalmente, destinata ad incontrarsi col «pirata rubacuori»... con quel che segue.

ULTIMI GIORNI al TORINO di Tua per sempre. Il film che ha segnato il maggior successo di Deanna Durbin. Affrettarsi al Cine Torino per le ultime visioni, specie durante le ore del mattino.

GRAN SUCCESSO DI PUBBLICO ottiene LA FORNARINA al Cinema Ambrosio e Augustus entrambi da più giorni affollati di spettatori innumerevoli, visibilmente appassionati ed attratti dalla vicenda romanzesca de LA FORNARINA. Il famoso film Eia-Mediterraneo, interpretato con tanta grazia e tanta drammaticità da Lida Baarova con Walter Lazzaro, Anneliese Uhlig, Loredana.

CLAUDETTE COLBERT è la deliziosa interprete di Echi di giovinezza un appassionato contrasto fra la giovinezza ricca di sogni e di amore e la maturità con tutti i suoi ricordi. Rivedremo al suo fianco John Payne l'interprete di [illegible]. Un film che tutte le signore vorranno vedere.

Oggi al SUPERCINEMA ROMA, CITTA' APERTA trionferà per l'ultimo giorno con l'appassionata interpretazione di Anna Magnani - Aldo Fabrizi. Domani: Il sosia [illegible] con Eleanor Powell e Robert Young.

Nel convento domenicano di Poirino, confortato dai Ss. Sacramenti, dalla augusta Benedizione di S. S. Pio XII, dalla visita di S. E. il Cardinale Arcivescovo Fossati, dopo 31 anni di attività episcopale, quale Vescovo di Cuneo, Visitatore Apostolico della Georgia, Vescovo di Caserta(?), ha chiuso la Sua nobile vita

S. ECC. REV.MA
Mons. Natale Gabriele Moriondo
Arcivescovo tit. di [illegible]

offrendo le Sue lunghe sofferenze e la sua morte per il trionfo della Chiesa, per la pace della sua patria, per la prosperità della sua religiosa Provincia domenicana. Ne danno, addolorati, l'annunzio: il P. Provinciale dei Domenicani a nome di tutti i suoi confratelli; il Superiore e la Comunità di Poirino; la nipote Sr. Gabriella Moriondo, vincenzina. I funerali avranno luogo, nella Parrocchia dei Domenicani a Poirino, il giorno 5 alle ore 9. Alla Messa assisterà Sua Eminenza il Card. Fossati, il quale impartirà l'assoluzione alla Salma. Torino-Poirino, 3-1-1946.

Con il pensiero rivolto al suo Bruno serenamente ha raggiunto in Cielo i suoi cari ed adorati figli Ing. Federico e Rag. Guido il Colonnello

Bosrio Cav. Uff. Carlo

Annunziano con tanto dolore la moglie Lydia [illegible], i figli Rag. Comm. Bruno [illegible] S. M. (prigioniero Kenia) con la moglie Laura [illegible] e figli Lydia ed Umberto, Silvia con il marito Geom. [illegible] Mario con il figlio Federico, la nuora [illegible] ved. Rag. Guido con i figli Carla e Federico, i parenti tutti. Si dispensa dalle visite e si ringraziano coloro che prendono parte al dolore. I funerali, modestissimi per volontà dell'Estinto, saranno il 5 corr. alle 14,30. Non fiori ma beneficenza all'Ass.ne Famiglie Caduti in Guerra. Torino, via Vagnone 30.

Oggi alle ore 19,40, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato

Paolo [illegible]
di anni 69

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie [illegible]; i figli Dott. Emilio con la consorte Tina [illegible] e figli [illegible]; Teresa [illegible]; [illegible]; le nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Arborio, 3 gennaio 1946. Per espresso desiderio del Defunto la famiglia non prenderà il lutto. 305

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Divanti(?) Mariano

Ne danno il triste annunzio: la moglie, i figli [illegible]. I funerali venerdì 4 corr. alle ore 16,30 da corso Giulio Cesare n. 64. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. Pompe Funebri [illegible]

Le famiglie Damiano e [illegible] commosse per la dimostrazione data al loro amato

Renato

nella impossibilità di farlo personalmente ringraziano i Dirigenti e Impiegati della S.P.A., l'Associazione Calcio Torino, in modo speciale il Comm. Novo, il Cav. Cornaglia, e quanti vollero onorarne la cara memoria. 10040

PUBBLICITA' ECONOMICA

4 CASE E TERRENI L. 15 p. p.

ACQUISTASI stessa casa due alloggi 4 e 5 camere più servizi centrali moderni, massima comodità. Scriv. SPI Torino, casella [illegible]

ACQUISTASI alloggetto due-tre camere accessori zona Crocetta, centrale. Scrivere SPI, Torino, casella [illegible]

ACQUISTASI alloggio signorile cinque sei ambienti più accessori, zona centrale, preferibilmente [illegible]. [illegible] terreno corso Casale. Scrivere [illegible], Montebello 20. Telef. [illegible]

AFFITTASI vendesi alloggio [illegible] tre camere centrale. Scrivere SPI, Torino, cas. [illegible] F.

ALLOGGI negozi liberi vendo. Cantore, Corso Umberto 22 - [illegible] pomeriggio.

ALLOGGI 9-3 camere borgata Parella vendonsi. Sobba(?), Asti 24.

A 350.000 vendo casa semicentrale sopraelevabile 15 camere più servizi. Scriv. SPI Torino, cass. 24 E.

ALLOGGIO moderno tre camere corso Quattro Novembre vendo. Cantore, corso Umberto 20, [illegible] pomeriggio.

CASA portici centralissimi, signorile, 45 camere, negozi, magazzini, vendono eredi. Rag. Portolio(?), piazza Lagrange Uno.

CASA signorile centrale numerosissime anche sinistrata acquista direttamente Società Immobiliare. Scrivere dettagli SPI Torino, casella 171 F.

COMPRO casetta da 4 a 5 camere con piccolo terreno. Scrivere SPI, Torino, casella 31 F.

NEGOZIAZIO compartecipazione immobiliare stabile industriale costruzione ultimata. [illegible]. Scrivere SPI Torino, casella 9 E.

RIVIERA Ponente vendo villa signorile vasti locali giardino palmizi agrumi ogni comfort. Scriv. SPI Genova, casella 89 L.

STABILE signorile sette piani in Milano zona Loreto, permuterebbesi con altro adeguato Torino. Scriv. SPI Torino, casella [illegible] M.

VENDO o affitto terreno sito Cuneo Spezia. Telefonare [illegible]

6 APPARTAMENTI L. 15 p. p.

A distinta famiglia affittasi alloggio signorile centrale cinque camere servizi terzo piano ascensore termocentrale. Scriv. SPI Torino, casella 24 E.

ALLOGGETTINO affitto gratis persona disposta custodia casa, con cambio suo alloggio. Scrivere SPI, Torino, casella 101 F.

ALLOGGIO lusso 4-10 camere o villetta senza con mobilio cercasi. Telefonare [illegible]

CAMBIO portineria centrale con due o più mani(?). Rivolgersi tabacchi, via Sant'Ambrogio 2.

CAMBIO [illegible] procurando affitto alloggio 3 camere paraggi Statuto [illegible], eventualmente cambiando alloggio 2 camere Madonna Campagna. Scriv. SPI Torino, casella 20 E.

SPOSI cercano appartamentino ammobiliato o parzialmente ammobiliato. Telefonare [illegible]

8 ALBERGHI L. 15 p. p.

ALASSIO. Paese eterna primavera, ricordate: da Fuselli, Albergo Ristorante Bar Viaggiatori, cucina genuina, ottimo trattamento famigliare.

ALASSIO. Riapertura Pensione Carletta, riscaldata, ogni moderna comodità. Servizio alla carta.

NERVI. Albergo Giardino Riviera sul mare. Nuovo proprietario. Ottimo trattamento. Pensione.

SCIATORI L'Albergo Ponte di Limone Piemonte è stato riaperto completamente rimesso a nuovo. Riscaldamento. Ottimo trattamento. Telefono 1.

9 COLLEGI ISTITUTI L. 15 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima, 7-9 gennaio iniziansi corsi stenografia dattilografia computisteria lingue contabilità calligrafia. Via 3 Gennaio 10, telefono [illegible]

APPRENDERETE rapidamente bene stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, pratica commerciale iscrivendovi ai corsi Stet, via Po 2. Inizio 9 gennaio. Telefono [illegible]

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 10 p. p.

CAPO finitura cardeia provetto energico cerca importante Lanificio Piemonte. Precisare posti occupati, condizioni, referenze. Scriv. SPI Torino, casella 217 A.

CAPO ufficio commerciale offresi subito per sviluppo organizzazione rappresentanti direzione vendite, perfetta conoscenza Italia Estero, inaccettabili qualità morali professionali, cercasi, cedonsi offerte non corredate da serie referenze. Scriv. SPI Torino, casella 134 D.

IMPORTANTE industria tessile già organizzata cerca personale specializzato esportazione. Occorre padronanza almeno francese, inglese. Inviare curriculum vitae, referenze, condizioni. Scriv. SPI Torino, casella 298 A.

INGEGNERE oppure perito, esperto moderna fabbricazione [illegible] macchine elettriche piccola media potenza cercasi. Scrivere SPI, Genova, casella 24 L.

SALA ballo cerca giovane cameriera, vitto, alloggio, esposta tra... [illegible]. Tel. [illegible], Santorrasso 7, Cravennale ore 11-14.

SIDERURGICA cerca ingegnere d'esercizio pratico laminatoi grossi medi piccoli. Specificare. Scriv. SPI Milano, casella 259 E.

SOFFIATORE verniciatore provetto, referenze, buona retribuzione ed alloggio, cercasi. Roma, via [illegible]

13 DOM. IMPIEGO E LAV. L. 6 p. p.

ATTIVO cerca qualsiasi decoroso impiego sole tre pomeriggi settimanali. Scriv. SPI Torino, cass. 47 E.

AUTISTA sposato, patente elettricista, benzina, nafta, disposto lunghi viaggi, servizi privati, custode villa, aziende, offresi, miti pretese. Scriv. SPI Torino, casella 40 E.

AUTISTA 1.a nafta, 1.a benzina, licenza tecnica industriale offresi anche per lunghi viaggi. Scriv. SPI Torino, casella 134 E.

CHIMICO profumiere cosmetica specializzato Francia offre collaborazione tecnica. Scriv. SPI Torino, casella 287 E.

DISTINTA signorina occuperebbesi vicemadre o governo casa uno, due persone. Scriv. SPI Torino, casella 121 F.

FIGURINISTA creatrice modelli confezioni impiegherebbesi. Scrivere SPI Torino, casella 130 F.

GEOMETRA elettrotecnico lunga pratica servizi manutenzione costruzioni progetti per migliorare cerca impiego presso seria ditta o impresa. Scrivere SPI Torino, casella 102 D.

OBESTO, volenteroso, morale, ex-ferroviere, cerca occupazione, magazziniere, fattorino, custode, manovale Scuola, lavori manuali, ottime referenze. Scriv. SPI Torino, casella 40 E.

PERITO meccanico Donne, già capo in importanti aziende metallurgiche, sicura esperienza lavoro amministrativa organizzativa. Preventivi disegno cottimi magazzino contabilità, offresi. Scriv. SPI Torino, casella 60 F.

PROGETTISTA esperimentato stampi, attrezzature, cerca qualsiasi lavoro. Scriv. SPI Torino, casella 91 E.

QUARANTACINQUENNE maresciallo CC. RR., pensionato, offresi rappresentanze depositi incarichi fiducia città Napoli. Tessera vergine(?) 2974. Napoli.

SIGNORA occuperebbesi presso famiglie per riordino biancheria ed indumenti. Scriv. SPI Torino, casella 125 F.

TRENTACINQUENNE, diplomato, serio, attivo, lunga pratica commerciale, trattative clientela, disposto viaggiare, offresi organizzazione vendita, propaganda, ispettore, direzione filiale, casa assoluta serietà. Scriv. SPI Torino, casella 26 E.

16 PIAZZISTI RAPPR. L. 17 p. p.

ACCREDITATA fabbrica macchine utensili (torni) richiede agenti regionali introdotti referenziati subito disponibili. Casella 289 N, SPI, Milano.

AD esperti uffici approvvigionamenti offresi capo servizio seria ditta. Ottime referenze. Scriv. SPI Torino, casella 387 F.

AFFIDASI concessione esclusiva accessorio brevettato per autovetture a introdotto autorimesse et carrozzerie Piemonte. Casella 113 N, SPI, Milano.

ARREDAMENTO vetrine sistema brevettato cercansi concessionari regionali disponenti ufficio, piccolo capitale. Opes, Zecca 4, Bologna.

ARTICOLI regalo cancelleria rappresentante depositario introdottissimo cercasi. Scriv. SPI Genova, casella 89 L.

AZIENDA prodotti dolciari bene introdotta Liguria assumerebbe telefono assume rappresentanza seria importante fabbrica cioccolato caramelle biscotti. Casa del Dolce, Giudice, Imperia.

CASA Editrice cerca rappresentanti ogni provincia pratici ramo editoriale. Scrivere dettagliando Arethusa, Carducci 10, Asti.

CERCASI rappresentante depositario Torino vendita campionari grande richiesta. Rispondere esprese referenze. Bonelli, Firenze, via Milanesi 40.

CERCASI rappresentante viaggiatore Piemonte prodotto nuovo affermato profumerie, chincaglierie, mercerie. Zeta, Abbiati 72, Bologna.

ELETTROPOMPE, motori piccoli, cercasi piazzisti Torino e maggiori centri Piemonte. Referenze. Scrivere SPI, Milano, cass. 260 B.

GIA' dipendente mansioni responsabilità, procura ditta piemontese Vermut spumanti accetta incarico fiducia rappresentanza Genova, referenze. Scriv. SPI Genova, casella 21 L.

GIOIELLIERE(?) esperta Como cerca piazzista pratico articolo per visita clientela dettaglio. Scriv. SPI Como, casella 1050 T.

IMPORTANTE Ditta commerciale milanese chiede agente locale che disponga ufficio centralissimo bene attrezzato scopo affidare rappresentanze. Referenze e lunga pratica commerciale. Scrivere Sirio, Fogazzaro 5, Milano.

INTRODOTTISSIMO drogherie cerca rappresentanza nuove affini. Scriv. SPI Torino, casella 167 F.

INTRODOTTISSIMO stabilimenti siderurgici, metallurgici, cerca rappresentanza utensileria, apparecchiature. Scriv. SPI Torino, casella 167 F.

NOTA fabbrica calendari pellicce(?) rie album cornici articoli affini cartoleria tipografia cerca introdotti rappresentanti regionali. Documentare. Giaconesi, Viale Corsica 26, Milano.

NOVACHIMICA Roma, Piazza Ungheria 11, affida a ditte residenti capoluoghi, disponenti vasta organizzazione periferica, esclusività nazionale prodotto per conciare pellicce in casa. Inviare referenze.

ORGANIZZAZIONE vendita Firenze, Urbano III 3, Milano, cerca agenti per Provincie: Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, prodotti vendita facile, ecc.

PALERMO introdotto, seria Ditta accetta rappresentanze cioccolato, caramelle, biscotti, vini, liquori, drogherie, alimentari, vetrerie, porcellane, telerie, articoli e macchine per alberghi e bar. Scriv. SPI via Roma 400 Palermo, cass. 13 L.

RAPPRESENTANTE cercasi introdotto mercerie provincia dettaglio. Scriv. SPI Como, casella 1135 C.

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi anzianamente introdotti elettricisti singole provincie Torino, Aosta, Vercelli, Cuneo, Alessandria, Ovada, San Quintino 10, Torino.

RAPPRESENTANZE assumerei Italia centrale, meridionale, serie ditte articoli abbigliamento signora, uomo, affini, disponendo auto, ufficio, magazzino. Massima garanzia. [illegible] Firenze.

RAPPRESENTANZE ogni prodotto accetta vecchia Ditta per Sicilia. Offre serie massima serietà precisione. [illegible] Catania.

RAPPRESENTERCI seria industria importatrice, chincaglierie, pelletterie, articoli moda e fumatore, piazzisti per Emilia Romagna. Scrivere SPI Bologna, casella 6 E.

«UTILIS N. 5» macchinetta brevettata per sigarette, piccola, semplice economica assumonsi rappresentanti depositari provinciali. Scrivere inviando referenze SPI. Torino, casella 100 B.

VIAGGIATORE attivissimo libero subito, introdotto ottici, cartolerie tutta Italia a parte materiale cercasi da industria. Referenze, età, pretese. Scriv. SPI Torino, casella 20 E.

17 SMARRIMENTI L. 14 p. p.

[illegible] smarrita riportante spilla oro pietre e perline ricordo famiglia smarrita mattinata mercoledì via [illegible] Arcivescovado Venti Settembre Garibaldi, tram quattro e sei. Portinaia Cibrario 10.

19 ARTICOLI VARI L. 15 p. p.

ABITI biancheria usata compero. Lefèvre, Cernaia 12. Telef. [illegible]. Recasi domicilio.

APPARECCHIO pratico economico per fiori con vaschetta macchine cucire. Brevetti Cavallo, corso Vittoria 12.

ARREDAMENTO moderno piccolo negozio, vetrine, riflettori, cedesi. Roma 79.

BAGNO zincato, scaldabagno gas, occasione vende privato. Portinaia, Roma 11 bis.

BELLISSIME pelli leopardo e bella pelliccia marrone uomo, vende privato. Telefonare [illegible] ore 9-12.

BUONA occasione vendo elegante colli ferro, pelliccia uomo, smoking. Distribuzione, Po 11.

CAMERETTA e lettino bambino ottimo stato vendo. Telef. [illegible]

EREDI cederebbero partita dipinti famoso pittore ottocento. Scrivere SPI Torino, casella 173 F.

FABBRICA mobili classici moderni. Esposizione negozio vendita Giovannone, corso Francia nove.

LETTO metallo dorato, grande specchio, sofà mogano, stufa americana, vendo dalle 13 alle 15. Ficcardi(?), Corso Umberto 130.

LUCENDRA matrimoniale Classico, Barocco Piemontese, grande consolle vendo artigiano. [illegible] San Maurizio [illegible]

PELLICCIA bellissima sei moscati(?) nero ampia giacca occasione vende privata. Villar, Rocca 30.

PULITURE divani rimanenza [illegible] piazza [illegible] 11, interno.

SALOTTO dorato Luigi sedici come nuovo vendesi. Portinaio Corso Regina degli Abruzzi 32.

SELVAGGI compera vende [illegible] mobili, rari, antichi. Via [illegible] 21. Telef. [illegible]

TAPPETI lana terra vere occasioni tutte misure. Bottega Tappeto, Mercanti due, cortile.

VENDONSI mobili cucina prezzi d'occasione. [illegible], corso Parigi n. 18. Telef. [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 15 p. p.

AUTORIPARAZIONE carrozzeria e verniciatura in genere via Fiala(?) 13. Capolinea Tram 5 Borgata Vittoria.

BIROUTTIA(?) gomme nuove colonne para garanzia. Topolino, Balilla prossima consegna 1100. Pusani, Via Fiesolana 36, Firenze.

PRIVATO vende 1100 seconda serie come nuova. Escluso mediatori. Telef. [illegible]

RIMORCHIO a due ruote, copertoni ottimi, 18 quintali vendonsi migliore offerente. A.R.S. corso Lepanto 2.

RIMORCHIO Omlv(?) 100 q.li gommato ottimo vendesi Tel. [illegible]

VENDONSI due rimorchi tipo Viberti 40 nuovi gommati, portata q.li 60. Telefonare [illegible]

20